Anno XXXVIII — Martedì 5 Luglio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 162

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

L'ITALIA E L'AUSTRIA
secondo un ufficioso di Vienna

Vienna, 4. — Vi comunico il sunto d'un notevole articolo della *Montags-Revue*, giornale ufficioso del lunedì, a proposito della commemorazione della battaglia di Melegnano, a cui partecipò una rappresentanza di ufficiali francesi.

Coloro che parteciparono alla cerimonia — dice la *Montags-Revue* — poterono ignorare che nella battaglia di Melegnano combatterono in realtà solo francesi e austriaci senza la cooperazione delle truppe italiane; e deve parer strano che i rappresentanti dell'esercito austriaco non siano intervenuti a un atto di pietà che, in realtà era dedicato solo alla memoria di soldati austriaci e francesi.

« Noi, continua il giornale, non conosciamo i motivi di questa assenza, ma visto il modo in cui si svolse la solennita, non possiamo certo deplorarla. La presenza di ufficiali austriaci avrebbe senza dubbio messo una stonatura nelle dimostrazioni italo francesi, e sarebbe stato un errore il disturbare i partecipanti. L'entusiasmo per un'alleanza avvenire con la Francia è un fenomeno di moda in Italia, rispetto al quale l'alleata Austria deve osservare il più sereno riserbo, quel riserbo in grazia del quale anche ben più gravi fatti in Italia passarono senza provocare conflitti. L'atteggiamento passivo dell'Austria è tanto più necessario, inquantochè si tratta di un movimento politico poco pericoloso, già per il fatto che le sue radici non allignano nel suolo italiano».

Venendo più particolarmente a parlare dei rapporti italo-francesi, la *Montags-Revue* dichiara che il Governo di Vienna non può che essere soddisfatta del ravvicinamento fra i due Stati, senza dar troppo peso al tentativo di dare a quel riavvicinamento l'interpretazione di ostilità contro l'Austria.

—

Tutto bene quanto si dice di credere a Vienna nei riguardi dell'Italia; ma è questa la verità? Ma i 400 milioni che l'Austria spende per l'esercito e la marina non servono alla preparazione della guerra imposta all'imperatore dal vecchio militarismo e ritenuta come il diversivo che può salvare la compagine dello Stato?

Ma questo affanno della stampa e dei circoli di Vienna e di Budapest per l'attitudine dell'Italia, nella quale da un anno non si è vista una sola manifestazione irredentista (mentre tutti i giorni, si può dire ne avvengono in Austria contro l'Italia sia da parte di tedeschi che di slavi); questa insistenza a mandare truppe e generali verso la nostra frontiera, aperta completamente, non è l'indizio chiaro della mira dell'Austria? Uno Stato che avesse intendimenti pacifici non si comporterebbe certamente in questo modo.

L'Italia per esempio che non ha codesti intendimenti non fa nulla alla frontiera austriaca — non pensa neanche a difendersi.

Ogni tanto viene qualche generale ma per studiare — perchè non c'è paese al mondo ove dal Governo si studia così lungamente, eternamente come in Italia. E' dal 66 che si studia la difesa del confine orientale. E non s'è fatto mai nulla.

Vent'anni fa il Generale Pianell aveva presentato un piano completo per la difesa orientale. Lo si è mandato agli archivi.

Ed ora che la minaccia appare così evidente — ora che s'impone come una urgente necessità la difesa dello Stato — ora il Governo, dopo qualche parola un po' forte subito rimasticata, ha finito per accettare il programma del deputato Ferri: che non si debba spendere un solo per la sicurezza della patria. Se l'Austria arma a dismisura, s'accomodi. I grandi ideali umanitari vietano di difenderci.

Ma la nazione italiana vorrà subire questa politica che travolgererebbe tante cose? Ma in alto credono veramente che si debba alla popolarità sacrificare tutto, anche la sicurezza dello Stato, anche l'onore della nazione?

Come veniamo giuocati

Un corrispondente romano della *Stampa*, che la sa lunga talvolta scrive:

In tempo molto recente, trovandosi l'ex ambasciatore Nigra a Vienna, tanto l'Imperatore quanto il conte Goluchowsky fecero ripetutamente al Nigra le più schiette manifestazioni di simpatia e di amicizia, escludendo in modo perentorio l'idea che l'Austria nasconda occulti disegni che possano essere sgraditi all'Italia. Ora il Giolitti, che sa tutto questo, e lo sa in modo ufficiale, crede che sarebbe grave errore per parte del Governo domandare nuovi crediti militari in questo momento. Il meno che potrebbe accadere sarebbe di suscitare sospetti e diffidenze che turberebbero i buoni e cordiali rapporti fra l'Austria e l'Italia, e ciò potrebbe avere gravi conseguenze per tutte le altre questioni che or si dibattono fra i gabinetti d'Europa.

Il giuoco di Vienna è abbastanza chiaro. Mentre da una parte si spendeva 400 milioni di più per gli armamenti, dall'altra si cerca di tranquillarci di addormentarci con le belle parole. E l'imperatore si serve del buon vecchio ottantenne che sembra un antenato in questo moderno turbinio di uomini e di cose.

L'ARRIVO DEL RE A RACCONIGI

Racconigi, 4. — Il Re è giunto in forma privatissima stamane alle ore 8 precise, accompagnato dai generali Ponzio-Vaglia e Brusati e da numeroso seguito.

Il generale Baratieri di San Pietro colpito da paralisi

Verona, 4. — Il generale Baratieri di San Pietro comandante la brigata Re, è stato colpito da paralisi e fu accolto all'ospedale militare. I medici sperano che si tratti soltanto d'una leggera paralisi facciale. Accorsero all'ospedale generali e ufficiali.

LE NOTIZIE della guerra

Kuroki seguita le operazioni per l'aggiramento

Londra, 4. — I giornali pubblicano dei dispacci da Pietroburgo annunzianti l'arresto della marcia dei giapponesi e la loro ritirata sopra certi punti. Ma i critici militari inglesi non traggono da questo fatto la stessa conclusione dei russi. I critici inglesi dichiarono che i giapponesi sembrano battere in ritirata; ma in realtà preparano un colpo contro i russi. Essi aggiungono che il generale Kuroki ha evidentemente teso un laccio al generale Kuropatkin: mentre incoraggiano il Kuropatkin a mantenere le sue posizioni a sud di Hai-ceng, i giapponesi sviluppano il loro movimento contro Liao-yang.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: « Corre voce che Kuropatkin abbia respinto le truppe di Kuroki, ma con una perdita di 17 mila uomini. »

I russi battono in ritirata

Londra, 4. — Da Liaojang si informa che due divisioni giapponesi, forti di 20 mila uomini, comandate da Kuroki, sono giunte a 30 miglia ad est di Liaojang. Una delle due divisioni è quella della guardia.

Altri telegrammi dicono che i giapponesi s'aspettavano accanita resistenza al passo di Mottien, ma che i russi non si difesero a lungo e si ritirarono dopo di avere incendiato i depositi di vettovaglie ed abbandonato le posizioni ch'erano bene fortificate.

UFFICIALE RUSSO TRADITORE E SUICIDA

Parigi, 4. — L'*Eco de Paris* riceve da Pietroburgo, 3 luglio: « Al principio della guerra venne annunziato che il capitano Iwkoff era stato arrestato sotto l'accusa di alto tradimento. Ora si è venuti a sapere che il traditore, che era rinchiuso in una cella della fortezza Pietro e Paolo, si è suicidato ieri sera aprendosi le vene d'un braccio con un pezzo di metallo. Egli è morto in seguito a lunga e dolorosa agonia ».

Quattro anarchici arrestati a Monza

Monza, 4. — Ieri verso mezzanotte in seguito ad appostamento furono arrestati gli anarchici Angelo Figini, falegname, Carlo Colombo fu Serafino, calzolaio, Giorgio Gatti, marmista, Alessandro Ferraretti e certa Ernesta Fouquè perchè davanti alle carceri inneggiavano a Bresci ed emettevano grida anarchiche.

Mentre venivano tradotti alla Questura, il Ferraretti ebbe anche da dire: « Bresci ha fatto il suo dovere, ed io non sono stato ancora buono. »

La donna questa mattina sarà però rilasciata.

NECROLOGIO
Un patriotta triestino

Edgardo Rascovich era uno degli atleti del partito nazionale triestino; e la sua morte, avvenuta domenica, è un vero lutto per la città sorella.

Da quaranta anni egli è stato sulla breccia, fra i difensori a viso aperto, che un tempo erano manipolo, ora sono diventati legione dell'italianità di Trieste. Garibaldino nel 58 e nel 66, tornato in patria fondò la Società Operaia e per lunghi anni ne fu il presidente; entrato nel Consiglio Comunale vi sostenne parte importante. E nell'ultimo Consiglio fu detto secondo vice-podestà.

Era la figura più popolare di Trieste; la sua eloquenza a scatti, tagliente aveva un fascino singolare: si sentiva nell'oratore l'uomo d'azione; in quella forma rude tutto si appalesava il carattere adamantino e fiero dell'uomo. Era un cuor d'oro, una mente pronta e vivace, uno di quegli uomini che debbono essere amati da quanti credono nell'avvenire della patria e dell'umanità.

L'anno scorso l'abbiamo incontrato qui a Udine per la Mostra Nazionale, insieme ad altri carissimi; rivedendolo, dopo molti anni, ritrovammo l'anima gagliarda del vecchio patriotta sempre animato dalla fede incrollabile nei destini della sua Trieste.

Dopo una vita di lavoro aspro e diuturno, egli muore poverissimo. Trieste, adempiendo un dovere gli ha reso solennissime onoranze.

Asterischi e Parentesi

Quelli che non possono.

— Dove vai?

— Ma: non so: non ho scelto ancora.

— A Bellagio ci si sta molto bene!

— Sì.... ma, su per giù, ci si sta meglio da noi.

— A Lugano: posto incantevole: cielo incantato....

— Troppo — come dire? — troppo *côte d'azur*, molto *chic* internazionale, molto lusso: vorrei un posticino più calmo.

— Preferisci la montagna? A Levico, nel Tirolo!

— Troppo basso.

— Courmayeur, in Savoia.

— Non mi piacciono i savoiardi.

— Saint Moritz.

— Troppo alto.

— Ma come? e ti piace la montagna?

— Ma sì: molto!

— Allora scegli Zermatt, sotto il Cervino.

— Brr! Ci fa freddo.

— A Lucerna, sul lago....

— Oh! bellissimi, i laghi. Ma quello, no.

— Ouchy, sul lago di Ginevra.

— Paesi malinconici: lago malinconico.

— Perchè non vai a Cadenabbia?

— Ci ha lasciato dei ricordi tristi.

— A Salsomaggiore?

— Non mi va.

— Nel Tirolo?

— Non mi va: e poi vi si canta troppo la tirolese.

— Di': o perchè non fai un viaggio?

— Se sono stato dappertutto!

— Anche nel Giappone?

— Anche!

— E?....

— Annoiato: mortalmente.

— Ma, di' la verità: hai qualche ragione finanziaria per restare a Napoli?

..... Sì.... Perchè?

— E lo potevi dir prima!

**

— Sembra che gli Egiziani dell'età dei Faraoni abbiano conosciuto l'elettricità.

— Si finirà per scoprire che l'elettricità è stata inventata da Agamennone, padre di.... Elettra.

**

Una riflessione del *Guerrin Meschino*:

Fu giusta la lezion che il Parlamento
all'indiscreto Saporito inflisso,
perchè guidato da immoral lentento
su Galimberti scrisse quel che scrisse.
Ridendo, il Parlamento parve dire:
« O Saporito, quali accuse stolte
contro chi approfittò di poche lire
mentre poteva approfittar di molte!
« Non val tua inchiesta, o Saporito, il costo;
perchè devi saper bene anche tu
che ognun di noi, di Galimberti al posto,
avrebbe fatto peggio ed anche più. »

**

— Il pallone di Santos Dumond.

— E' vero poi che Dumond abbia tagliato il suo pallone?

— Ma che — E' tutta una gonfiatura, anzi.... una sgonfiatura.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Sono presenti alla seduta:

Agricola co. Nicolò, d'Andrea Mattia, Asquini co. Daniele, Asquini avv. Giacomo, d'Attimis Maniago co. Nicolò, Barnaba Umberto, Biasutti dott. Giuseppe, Burovich de Zmajevich co. Nicolò, Caratti co. Andrea, Casasola avv. Vincenzo, Cavarzerani avv. G. B., Concari avv. cav. Francesco, Coren avv. Lucio, Cucavaz dott. Geminiano, Da Pozzo cav. avv. Odorico, Deciani conte dott. cav. Francesco, Etro avv. Riccardo (*nuovo eletto*), Faelli cav. Antonio, Frattina conte cav. dott. Basilio, Lacchin cav. Giuseppe, Luzzatto cav. Ugo, Mattiussi Virgilio, Morassi avv. Cesare, Pecile prof. comm. Domenico, Perissini comm. Mich., Pinni cav. Vincenzo, Plateo cav. avv. Arnaldo, Policreti dott. Carlo, di Prampero comm. co. Antonino (*nuovo eletto*), Renier comm. avv. Ignazio, Rodolfi avv. cav. Pietro, Rota co. dott. Francesco, Roviglio cav. ing. Damiano, Sostero Licurgo, di Trento co. uff. Antonio, Trinko sac. prof. Giovanni.

—

Assenti: Bortolotti dott. Stefano (giustificato), Celotti dott. Liberale (giustificato), Cignolini dott. Sebastiano, Franceschinis avv. Erasmo (giustificato), Gori mons. prof. Protasio, Magrini dott. Arturo, Marsilio cav. Federico (giustificato), Monti cav. avv. Gustavo, Pasquali dott. Federico, Sbuelz Giovanni (giustificato).

—

Apre la seduta l'egregio presidente uff. co. *Panciera di Zoppola Camillo* che bene si augura dell'aumento del numero dei consiglieri. Saluta taluno già nominato, ricorda l'eletto cittadino Antonio Celotti già consigliere e deputato provinciale. Il Consiglio invia condoglianze alla famiglia Celotti.

Il *comm. Renier*, presidente della Deputazione provinciale, coglie occasione dalla parola del presidente del Consiglio per esprimere il vivo dolore della perdita del dott. Antonio Celotti. Così il R. Prefetto.

Mozione Querini

Prima che si apra la discussione sugli oggetti all'ordine del giorno, il nob.

Giornale di Udine (80)

Un processo celebre
PARTE QUARTA – Il problema risoluto

Il signor Gryce, che durante la mia breve assenza aveva cambiato l'umore bisbetico in benevolo, accolse la signora Belden colle forme di rispetto e di cortesia le più atte a rinfrancarla.

— Ah! questa è la signora a cui è toccata quella disgrazia in casa — esclamò. — Posso pregarvi di sedere? se pur è permesso ad uno straniero di invitare una signora a fare il suo comodo nella propria casa.

— Veramente non pare più la mia casa — ella disse, ma con un accento più triste che aggressivo: le maniere geniali dell'agente avevano prodotto il loro effetto. — Sono qui poco meno di una prigioniera; io vado, vengo, parlo, sto zitta come mi viene comandato; e tutto perchè una disgraziata creatura che ho raccolto per pura filantropia, è morta in casa mia.

— Proprio così — eslamò il signor Gryce. — Ed è una vera ingiustizia. Ma forse potremo aggiustare le cose. Ho tutte le buoni ragioni per crederlo. Codesta morte improvvisa si deve spiegare facilmente. Voi dite che non avete veleni in casa?

— No, signore.

— E che la ragazza non è mai uscita?

— Mai.

— E che nessuno è qui venuto a vederla?

— Nessuno, signore.

— Così che non le sarebbe stato possibile di procacciarsi una tal cosa se ne avesse avuto il desiderio?

— No, signore.

A meno che — soggiunse egli soavemente — non l'avesse avuta seco quando è venuta qui.

— Ciò non può essere, signore. Essa non portò seco verun bagaglio; e, quanto alle sue tasche, io so quello che aveva, perchè ci ho guardato.

— E che cosa ci avete trovato?

Del denaro in biglietti di banca, più di quanto era da aspettarsi da una ragazza come lei, poca moneta spicciola ed una pezzuola.

— Ora dunque è provato che la ragazza non è morta di veleno, perchè in casa non ve n'era.

Ciò fu detto con un tale accento di convinzione che la signora Belden venne tratta in inganno.

— E' questo appunto che ho detto al signor Raymond — lanciandomi un'occhiata trionfante.

— Deve essere stata allora malattia di cuore — proseguì l'agente. — Avete detto che ieri stava benissimo.

— Sì signore; almeno così mi parve.

— Quantunque non fosse di buon umore?

— Non ho detto questo: anzi lo era.

— Com'è possibile, signora? — volgendomi un'occhiata. — Non capisco. Il pensiero di coloro ch'ella aveva lasciato in città avrebbe dovuto, mi pare, guastarle il buon umore.

— Così pare a voi — rispose la signora Belden — ma non era così. Al contrario pareva che di loro ella non si curasse nè punto nè poco.

— Come! — esclamò il signor Gryce — nemmeno di miss Eleonora, che secondo i giornali è così in mala vista del mondo? Ma forse ella lo ignorava?

— Lo ignorava infatti, e glielo dissi io stessa. Non seppi trattenermi. Ero così avezza a considerare miss Eleonora superiore ad ogni censura che a leggere quel che ne dicevano i giornali sono salita da Anna, le ho letto l'articolo spiando sul suo viso l'effetto che le produceva.

— Ebbene?

— Non saprei dire. Pareva quasi che non avesse capito; mi domandò perchè le leggevo quelle cose, e disse di non volerne sapere: che io le aveva promesso di non turbarla col tema dell'assassinio, e che se avessi continuato si sarebbe turate le orecchie.

— Bah! E che altro ancora?

— Niente altro. Portò infatti le mani alle orecchie, e aggrottò le sopraciglia in modo che io lasciai la stanza.

— E ciò quando è avvenuto?

— Tre settimane fa.

— E non vi ha più domandato notizie della sua padrona?

— No, signore, mai.

— Essa tuttavia lasciava vedere che qualche cosa la preoccupava, paura, rimorso, o ansietà?

— No, signore: al contrario aveva sovente l'aria di chi nasconde una gioia segreta.

— Ma — esclamò il Gryce, con un'altra occhiata di traverso — ciò era veramente strano, e poco naturale: non so darmene una ragione.

— E io nemmeno, signore. Io solevo spiegarlo pensando che la sua sensibilità fosse rimasta ottusa, o che ella fosse troppo ignorante per comprendere la serietà del fatto avvenuto; ma poi, quando la conobbi meglio, a grado a grado mutai opinione.

« Trovai che la sua gaiezza era, in qualche modo, troppo metodica. Credetti di scoprire che ella avesse davanti a sè un avvenire al quale andava preparandosi. Per esempio, mi domandò un giorno se la credessi capace d'imparare il pianoforte.

« E finalmente venni alle conclusione che le fosse stata promessa una somma di denaro ove avesse saputo serbare il segreto confidatole, e che accarezzando questa prospettiva avesse dimenticato il tremendo passato. Ad ogni modo questa è stata l'unica spiegazione che io seppi trovare alla sua smania di perfezionarsi, e ai sorrisi d'interna compiacenza ai quali si abbandonava di quando in quando, mentre credeva che io non la osservassi.

Ma un sorriso del genere di quelli accennati dalla signora Belden non comparve sul viso del signor Gryce, vi assicuro.

— Fu per questo complesso di cose — continuò la signora Belden — che la sua morte mi ha tanto colpita.

(*Continua*)

Querini esprime desiderio perchè si agevoli l'impianto telefonico da Udine a Pordenone. Fa assegnamento sul senno della Deputazione perchè si rimuovano le ragioni tecniche.

Roviglio, deputato provinciale, informa che non la Deputazione ma l'Ufficio Tecnico può aver dato voto sfavorevole. La Deputazione proprio oggi avrebbe accolta la domanda della Società telefonica *sub conditione*.

Querini è soddisfatto.

Le dimissioni di mons. Gori

Caporiacco, segretario della Deputazione legge la lettera, con cui il Gori dichiara che vari motivi è costretto a dimettersi e manda un saluto ai colleghi dell'alto consesso.

Perissini desidera non si accettino queste dimissioni. Propone ciò perchè il prof. Gori, qualunque sieno i suoi principii politici, è valore amministrativo, sociologo (*sic*), moderno; poi è convinto che quelle dimissioni non sono libera espressione del suo pensiero, ma quasi ingiunte per una polemica giornalistica. Propone che il Consiglio provinciale non accetti le dimissioni e corregga così un passionale uso o abuso di potere.

Renier presidente della Deputazione dichiara che essa direttamente non partecipa alla discussione e che ogni deputato voterà come crederà.

Casasola si astiene per vari motivi dal voto. Respinge però l'insinuazione relativa all'imposizione che determinò la lettera di rinuncia. Il Gori non può aver fatto un atto imposto.

Lacchin non conosce i motivi che diedero luogo alla rinuncia e perciò si astiene.

Trinko si associa a Casasola e si astiene. Respinge pur lui l'insinuazione del cons. Perissini.

Osserva che può essersi trattato d'un *consiglio* pervenuto dall'autorità superiore e con parole molto franche ed esplicite giustifica l'autorità.

Dice che dal momento che uno perde la fiducia, l'autorità ha ragione di consigliarlo a ritirarsi.

Presidente pone ai voti la proposta Perissini.

I consiglieri per alzata di mano approvano la proposta Perissini per atto di cortesia al collega, come sempre si fa e fu fatto col consigliere Sbuelz (malgrado l'opposizione di Franceschinis) e con l'ex-consigliere Trani.

La deputazione provinciale unanime votò contro la proposta Perissini. Si commenta favorevolmente il fatto molto significante.

Comunicazione

Il Consiglio provinciale accorda la ratifica alla Deliberazione 26 aprile 1904 n. 2272-715 adottata in via d'urgenza dalla Deputazione colla quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione stessa a stare in giudizio nella lite promossa dal Padre Minoretti e Comp. circa la proprietà dell'isola di S. Servolo in Venezia e l autorizza pure la difesa nel nuovo giudizio dipendente dalla citazione 18 giugno 1904 degli stessi in ordine ad analogo oggetto.

Nomina

Il Consiglio provinciale accorda la ratifica alla deliberazione 16 maggio 1904 n. 2570 814 adottata in via d'urgenza dalla Deputazione colla quale fu nominato il sig. Franceschinis avv. Guido membro del Consiglio d'amministrazione del Manicomio di S. Servolo e S. Clemente in Venezia.

Storni

Il Consiglio Provinciale approva le deputatizie deliberazioni 20 giugno 1904 n. 3346, 3347, 3348, colle quali fu provveduto allo storno dal « Fondo di riserva » di complessive lire 5715.49, a favore di varii articoli del bilancio che si presentavano deficienti.

Collegio Toppo Wassermann

La deputazione provinciale propone:

Il Consiglio Provinciale di Udine, salvo conforme decisione da parte del Consiglio Comunale di Udine, delibera di elevare da L. 3500 a L. 5000 lo stipendio del Rettore del Collegio di Toppo-Wassermann, modificando in tal senso la pianta organica del personale addetto al Collegio, sempre ritenuto che alla spesa sarà provveduto colle rendite del legato disposto dal conte di Toppo e che al Rettore da nominarsi sarà vietato di assumere alcun altro ufficio od incarico.

D'Andrea chiede quali sono le paghe degli impiegati inferiori.

Casasola, senza pretesa di essere seguito dai colleghi del Consiglio, è contrario. Dopotutto è un semplice convitto. Si richiede un buon padre di famiglia, un pedagogo, che conosca le disposizioni degli alunni, che studi e migliori le tendenze degli alunni. Non vi sono scuole interne. Augurasi sia direttore persona modesta anche senza titoli. Più che tutto pratica si vuole e non teoria. Coll'aumento si avranno aspiranti di gran valore, non modesti. Conviene, con d'Andrea, che ci vuole rapporto di stipendio fra direttore ed altri funzionari, ed esemplifica le sue critiche.

Barnaba. Se in consiglio direttivo si limita a proporre uno stanziamento maggiore per stipendi ripartiamolo fra i varii funzionari. Grandi distacchi negli stipendi non trova logici e nè conseguono illogiche differenze.

Pecile per condizioni particolari forse non voterà. Crede di dover parlare dopo il discorso Casasola. Per Casasola basta una mediocrità, un cappellano di campagna, per Pecile ci vuole la direzione di una mente ben elevata. E' convinto su quanto ha esposto la Deputazione, anche per rialzare le sorti del collegio.

Trinko parla perchè il Pecile volle oppugnare quanto disse il Casasola. Conviene nel concetto delle modernità, ma sempre che ci sieno sentimenti sani.

Coren, segue l'impulso degli altri. L'importanza dell'ufficio devesi bene retribuire. Vorebbe il rettore potesse utilizzare un autorevole indirizzo, ma finora vengono legate le braccia. Lo statuto forse è difettoso: al caso lo si modifichi.

Plateo (relatore). Il consiglio direttivo dell'Istituto è lui che fece le proposte. La deputazione trovò conveniente per le ragioni già dette anche nella relazione resa pubblica. Apprezza le ragioni dette dal Casasola sul compito morale del rettore, ma è ben così che non è facile trovare! Elevando lo stipendio si potranno avere migliori aspiranti secondo i desideri. Dunque non per titoli ma per qualità si desidera garantire la buona nomina. Il rettore è lui che dà l'indirizzo al collegio. Ognuno deve riconoscere l'importanza specialissima del posto. La deputazione poi non fa proposte statutarie ma propone solo la accettazione di proposta che viene dal Consiglio direttivo.

D'Andrea naturalmente non è persuaso, e propone la sospensiva.

Presenta analogo ordine del giorno,

Plateo (relatore) nota l'urgenza del provvedimento. Si ebbero solleciti dal consiglio direttivo. Ci vuole tempo per l'esaurimento delle pratiche. Si potrà in seguito vedere se meritano introdotte altre modificazioni.

Lacchin, dalla discussione emerge la logica delle proposte deputatizie. Nulla toglie se potranno in seguito avvanzarsi altre proposte.

D'Andrea insiste.

Il Presidente chiama scrutatori Mattiussi Caratti e d'Attimis.

D'Andrea allo stato delle cose, ritira la sua proposta sospensiva, raccomanda la deputazione di occuparsi degli altri impiegati.

E' approvato. Contrari cinque.

Caccia

E' approvato questo ordine del giorno:

1.° La caccia col fucile e l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifici è permessa dal 14 agosto al 31 dicembre 1904, eccettuata:

a) La caccia con la spingagea che si aprirà solo nel 15 ottobre 1904;

b) La caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici, nonchè della beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile 1904;

c) La caccia del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1904;

d) La caccia col gufo reale, in località fisse, degli uccelli rapaci, corvi e cornacchie che sarà permessa anche nella epoca proibita.

2.° Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita di nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure proibito il commercio e la detenzione di cacciagione ed uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

3.° La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Legato Toppo Wassermann

Il Consiglio provinciale autorizza anche per sua parte l'accettazione dell'affranco dalle sorelle Della Giusta Francesca, Catterina ed Anna Maria fu Giovanni di Campomolle della contribuzione censitizia consistente in frumento Ett. 6.34, avena Ett. 2.31, sorgorosso Ett. 2.31 e contanti L. 22,73 mediante pagamento per parte delle stesse di L. 2851.85, assente alla cancellazione, all'atto dell'affranco, della marca livellaria gravante i fondi nel Comune censuario di Campomolle ai N. 132, 133, 135, 142, 167, 193, 212, 221, 224, 253, 257, 305, 306, 307. 308, 309, 313, 314 e 390 di complessive pertiche 111,77 colla rendita di L. 214.36 ed incarica il sig. Presidente della Deputazione provinciale di concorrere col sig. Sindaco di Udine alla stipulazione dell'atto relativo.

Rimboschimento

Il comm. Pecile propône di variare così l'ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale di Udine delibera di erogare annualmente per i lavori di rimboschimento la somma di L. 14000, ritenuto che l'aumento di L. 2000 in confronto della somma per l'addietro stanziata in bilancio, debba essere impiegato nell'incoraggiare rimboschimenti salutari con speciale riguardo a quelle vallate in cui non potè finora esercitarsi una azione positiva per parte dell'amministrazione forestale a condizione però che lo Stato, pel fine stesso, aumenti d'altrettanto il suo annuo contributo.

La proposta Pecile viene illustrata con varie osservazioni.

D'Andrea ci tiene all'impianlo di piccoli orti forestali.

Pecile assicura che il comitato forestale farà il possibile.

D'Andrea non insiste.

Concari (relatore) nota che la proposta attuale è proprio per soddisfare i desideri di Pecile e D'Andrea. Nessuna difficoltà ad accettare l'emendamento proposto.

Stipendi ai capi stradini

Deputazione e Consiglio sono favorevoli a migliorare lo stipendio.

Lacchin crede si debba provvedere anche agli stradini. Se non provvediamo noi, chiederanno gli stradini. Diamo senz'altro L. 60 mensili e che lavorino con maggior impegno.

Policreti. I capi stradini domandano molto, la deputazione risponde poco. Sarà logico, ma si potrebbe un po' studiare meglio. Miglioramento è d'uopo e si studi di farlo conveniente.

Casasola lesse i computi dei capi stradini al quale non dà però un gran valore. Se oggi si aprisse il concorso a posti nuovi, concorrerebbero centinaia. Non è però contrario al voto della deputazione.

D'Andrea che è poi un solerte tecnico riconosce il valore dei dati esposti dagli stradini. Conviene colle osservazioni critiche del Policreti.

Renier presidente della Deputazione. La deputazione pietosamente non fa critiche alla lettera degli stradini. Basta il fatto della esagerazione della spesa del cavallo. Miglioramento meritano, ma non esageriamo. Da lire 75 mensili si eleva a L. 100, e credesi ciò bene e conveniente.

La sospensiva può tornare nociva. Poi i miglioramenti degli stipendi già si vanno facendo tratto tratto, e qualche cosa faranno i nostri successori.

Per gli stradini si provvide 3, o 4 anni fa. Andiamo innanzi lentamente, perchè nostro bilancio... va sempre più disastrosamente. In seguito si farà ancora per migliorare i capi stradini.

Lacchin crede anche lui che i capistradini esagerano. Raccomanda in avvenire gli stradini.

Policreti non crede siesi bene istruita la pratica. Si potrebbero cedere ai comuni le manutenzioni stradali.

La Deputazione, a nome del suo presidente, ricorda gli studi fatti; ora non non è il caso di assumersi oggi e nuovi studi con speranza di economie.

Policreti non insiste.

Si approva quindi il seguente ordine del giorno proposto dalla Deputazione provinciale:

« Il Consiglio Provinciale, a modificazione di quanto in materia è determinato dal vigente Regolamento Stradale, determina che a partire dal 1.o luglio 1904 lo stipendio dei capi-stradini sia portato da L. 75 a L. 100 mensili, e che l'indennità ora fissata per stessi in L. 2.— sia portata a L. 3.—, ferme, in tutto il resto, le norme in vigore, e fermi per gli attuali capi stradini gli aumenti quinquennali già conseguiti, e la decorrenza di quello in corso da commisurarsi, gli uni e l'altro, sul nuovo stipendio sempre a partire dal 1.o luglio corrente. »

Fondazione Querini Stampalia

Il Consiglio provinciale di Udine esprime parere favorevole all'approvazione del progetto di nuovo Statuto della Fondazione Querini Stampalia presentato con relazione 16 dicembre 1903 della Commissione all'uopo istituita dal R. Prefetto di Venezia, con le modificazioni di cui il verbale 1904 del consiglio dei curatori.

Maniaci

Il Consiglio provinciale di Udine autorizza il Presidente della Deputazione a stare in giudizio in confronto di Treppo Giacomo di Sedilis per ottenere sentenza che lo condanni al rimborso delle spedalità maturate e maturande a suo carico quale ricoverato nel manicomio provinciale da 13 maggio 1903.

Conto morale

Il consiglio prende atto senza discussione.

Consuntivo 1903

Il Consiglio provinciale di Udine delibera:

1. Di approvare la elimina delle somme stanziate, nel bilancio per l'anno 1903 e non esatte:

a) nelle entrate effettive	L.	9,482.27
b) nel movimento dei capitali	»	5,400.—
c) nelle contabilità speciali	»	31,092.73
d) nei residui dell'esercizio precedente	»	2,734 70
In tutto	L.	48,709.70

2. Di approvare il Conto consuntivo 1903 dell'amministrazione provinciale coi seguenti risultati:

Somme riscosse	L.	2.116,305.86
Somme pagate	»	1,745,692.72
Fondo di cassa	L.	370,613.14
Restanze attive	»	217,986.35
Totale attività	L.	588,599.49
Restanze passive	»	549,286.18
Residuo attivo	L.	39,313.31
Dal quale dedotta la somma già applicata al bilancio 1904	»	26,825.13
Restano da applicarsi ai futuri bilanci	L.	12,488.18

Ponte sul Colvera

A domanda del cons. cav. Faelli il presidente della Deputazione esprime la lusinga che il Ministero sarà per concorrere da parte sua. La provincia fu favorevole, vedano i comuni di stare all'intesa precorsa.

Il cav. Faelli ed il co. Attimis sono lieti di affermare che i comuni saranno favorevoli.

**

E' approvato il conto morale e consuntivo 1903 dell'ospizio esposti.

Seduta privata

Il Consiglio prese le seguenti deliberazioni:

Stabilì che le spese per il mantenimento del cieco Antonio Spagnol nell'Istituto dei ciechi in Padova, siano divise in parti eguali fra la Provincia e il Comune di Prato di Pordenone.

Concesse all'ex stradino provinciale Antonio Beltrame un sussidio di L. 5 mensili oltre la pensione.

Note alla seduta

Le dimissioni del cons. prof. Gori furono l'unico episodio (per il pubblico) interessante della seduta di ieri.

L'intervento del cons. Perissini ha provocato da parte dei consiglieri clericali Casasola e Trinko dichiarazioni che devono riuscire molto amare al prof. Gori. Il cons. Trinko fu inesorabile; ma riflettè l'opinione pubblica, convinta che il prof. Gori, dopo quell'atto contro il collega Marcuzzi direttore del *Crociato*, egli non possa tenere ufficio pubblico.

Un buon discorso fu quello del cons. Plateo per sostenere l'aumento dello stipendio del direttore del Wassermann. Le ragioni del Casasola non potevano convincere che i micromani. Ma poichè ognuno, come noi abbiamo sempre propugnato, ha diritto al rispetto delle proprie opinioni, non fece bella impressione l'intonazione un po' personale del cons. Pecile, contro il cons. Casasola — intonazione che faceva parte d'un arsenale retorico ormai antiquato e frusto.

Cronaca Provinciale

LA FRONTIERA ORIENTALE

La *Patria* di Roma esamina le condizioni delle nostre frontiere verso l'Austria, affermando che ragioni politiche intuitive hanno nell'ultimo ventennio distolto gli uomini preposti alla organizzazione della difesa nazionale, dall'esaminare le condizioni della nostra difesa alpina orientale, laddove l'Austria non ha tralasciato nello stesso periodo di tempo di provvedere alla difesa propria.

L'articolista dimostra che occorre munire la nostra frontiera orientale di tutte quelle opere (forti di sbarramento) che devono servire a ritardare la discesa pei passi alpini delle forze nemiche, per tutto il tempo necessario alla mobilitazione del nostro esercito.

Occorre dare la massima efficenza alle truppe di copertura (reggimenti alpini, di fanteria, di bersaglieri) che sono di guarnigione nelle città del Veneto, prossime alla frontiera, che sarebbero destinate a ricevere il primo urto del nemico e che potrebbero ritardarne, l'avanzata; è necessario finalmente, all'effetto di facilitare e di rendere più pronta la radunata del nostro Esercito, completare la rete delle strade ferrate del Veneto.

L'articolista descrive tutte le fortificazioni austriache e quelle italiane, dimostrando che le nostre sono insufficenti e che bisogna rafforzarle e farne delle altre. Inoltre è necessario fortificare la linea dell'Adige.

Per quanto riguarda la radunata dell'Esercito, occorre poi ridurre a doppio binario le linee Milano-Verona-Vicenza, Belluno e Bologna-Rovigo Padova-Mestre Portogruaro. Con la costruzione della linea Cerea-Treviso si avrebbe un fascio di comunicazioni ferroviarie sufficenti ai bisogni della nostra mobilitazione.

L'articolista conclude che è opinione diffusa tra la parte più colta della giovine ufficialità, che le spese occorrenti alle opere di prima necessità per la difesa nazionale, potrebbero farsi senza nuovi stanziamenti in bilancio, ma con economie rilevanti nel bilancio stesso.

Molti ufficiali non nascondono più la loro preferenza per un ministro della guerra borghese, che libero da vincoli ed impacci, sarebbe solo in grado di praticare quelle economie.

Da CIVIDALE

Disgrazia

Ci scrivono in data 3:

Oggi, verso le ore 16 nei pressi della Saletta, annegava in una pozza d'acqua il bambino Baulini Adolfo di Pietro, d'anni 3 1[2, un amore di bimbo, che formava la delizia della numerosa famiglia Baulini; perchè buono, grazioso vivace e robusto: egli era uscito pochi istanti prima dalla cucina, e forse, si era avvicinato all'acqua per trastullarsi. Non è possibile descrivere il dolore della madre che lo estrasse dall'acqua colle proprie braccia e fu prima a constatarne la morte.

Sul luogo era accorso anche il dott. Sartogo, ma ogni sforzo riuscì vano per richiamare in vita il corpicino di quell'angioletto.

Venne subito dopo, portato in camera dalle numerose amiche, venute da tutte le parti del vicinato, a confortare la disgraziata madre.

In men di due anni, in quella località, si sono annegati due bambini: non sarebbe ora che un provvedimento dell'autorità giungesse ad impedire la formazione di pozze pericolose presso l'abitato; o quanto meno, si obbligassero i proprietari a porvi dei ripari sufficienti, per evitare disgrazie?

Nuova bottiglieria — Tristia — Una bella lezione!!

Ci scrivono in data 4:

Sul corso Umberto I è stata aperta in questi giorni, una nuova fiaschetteria, annessa all'offelleria della rinomata Ditta Santo Vivenzi.

Essa è, come si suol dire, *messa su* con molto buon gusto, e concorre a dare maggior abbellimento al corso.

**

Stamane, nella verde età di anni 28 spirava dopo lunga e penosa malattia, Bruno Zanutto, da pochi anni sposo riamato ad una nostra buona concittadina: ultimamente risiedeva in Udine, quale viaggiatore in ferramenta per la Provincia. La notizia della sua morte ha destato un vivo dispiacere in tutti, e specialmente nei numerosi amici che apprezzavano la bontà del cuore dello Zanutto, alla cui famiglia mandiamo le nostre profonde condoglianze.!

I funerali avranno luogo, domani alle ore 6.

**

Ci si riferisce che ieri, un vecchio uccellatore di un paese vicino a Cividale, si trovava in possesso di una trentina di quaglie, barbaramente pigliate, col brutto sistema della rete e del *richiamo* conosciuto col nome di *quaiat*.

Il vecchio credette di far un gradito regalo di una diecina di dette quaglie, ad un'egregia persona, la quale, mossa da nobile sdegno, le avrebbe pagate con un biglietto da lire 5 e poscia liberate sull'istante, procurando in tutti i modi di sapere anche il nome del furfante che le aveva pigliate, ciò che deve esserle riuscito impossibile, perchè il vecchio non volle far nomi accontentandosi di dire che le aveva comperate a... Premariacco.

Noi facemmo subito un'inchiesta, per conto nostro e venimmo a sapere, che quell'uccellatore, teneva prigioniere, in una gabbia, in mezzo ai campi altre 20 quaglie; ma essendosene egli allontanato per qualche istante, una o più persone ignote, si avvicinarono alla gabbia e liberarono quelle povere bestiole, che furono poi udite a cantare nella campagna circostante.

Una migliore lezione non poteva toccare a quel... galantuomo!

DA PAGNACCO

Elezioni comunali

Ci scrivono in data 4:

Sulle elezioni comunali di domenica si hanno i seguenti particolari.

Nel capoluogo riuscì la lista, diremo così popolare, e composta dei seguenti nomi: Valentino Franzolini oste e macellaio, Valentino Botto agricoltore e Bernardis Luigi pure agricoltore.

L'altra lista che portava i nomi del cav. Leonardo Rizzani e del sig. Pietro Baletti non raccolse che una ventina di voti.

Nella frazione di Plaino anzichè tre, due soli erano i candidati che riuscirono a gran maggioranza e cioè l'ing. Vincenzo Canciani e l'agricoltore Pividori.

Come già dicemmo, nella frazione

di Castellerio riuscirono il conte avv. Gustavo Colombatti e l'agricoltore Beniamino Zampa.

Da PORDENONE

Probabile cessazione dello sciopero del Makò

Ci scrivono in data 4:

Pare che lo sciopero della filatura del Makò a Cordenons sia prossimo a finire.

Il cav. Raetz voleva oggi riprendere una parte degli scioperanti e l'altra giovedì prossimo, ma in seguito a insistenze degli operai, si persuase a riammetterli tutti.

Si spera che domani mattina ritorneranno tutti al lavoro.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Forte grandinata

Ci scrivono in data 4:

Sulle due pom. d'oggi si scatenò un forte temporale. Cadde abbondante la grandine, dapprima sola, poscia unita a pioggia. Giunge notizia abbia apportati gravissimi danni nei territori di Villasantina, Verzegnis e Cavazzo Carnico. Il temporale durò fin dopo le sei e comprese tutta la zona dalla stazione della Carnia a Villasantina.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 5 Luglio ore 8 Termometro 21.
Minima aperto notte 15 Barometro 754
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima: 33 Minima 17.2
Media 23 720 acqua caduta m. 10.3

IL TEMPORALE DI IERI SERA

Ieri sera verso le sei si scatenò sulla città e dintorni un furioso temporale con vento, lampi, fulmini e pioggia torrenziale.

A Nogaredo di Prato nei pressi della casa di proprietà di certo Antonio Giuseppina si scaricò il fulmine incendiando due alzate di paglia erette presso la casa stessa.

Tutta la paglia andò distrutta ed il proprietario ne ebbe un danno di circa 150 lire.

Non si hanno notizie di forti grandinate nei dintorni.

Ci giunge notizia da S. Daniele che in quella plaga cadde la grandine senza però arrecare gravi danni.

MAGNIFICI AFFRESCHI DEL 500
in via Rialto

Ieri nel pomeriggio casualmente si fece in via Rialto una scoperta abbastanza interessante dal lato storico ed artistico.

Alcuni muratori stavano lavorando nella facciata della casa in via Rialto adiacente alla graziosa palazzina in stile veneziano ove abita il conte Berlinghieri e scrostavano l'intonaco della facciata stessa sopra la porta dell'osteria *al Comissari*, quando scopersero delle magnifiche decorazioni in affresco.

Avvertito l'ufficio tecnico municipale, essendo la casa di proprietà del comune come tutte le altre di quella grossa isola di fabbricati, fu ordinato di continuare lo scrostamento di tutta la facciata. Apparvero dei magnifici affreschi che dai competenti furono giudicati del 500 e di finissima esecuzione.

Fra un artistico assieme di rosoni dai colori vivaci e pur tanto armonici, fra svelte colonnine dai capitelli in puro rinascimento campeggiano due grandi stemmi.

Il più basso assomiglia a quello di Udine ma la squadra anzichè tutta nera è a scacchi gialli e neri.

A quanto ci fu detto si tratterebbe dello stemma della antica famiglia friulana Susana la cui ultima discendente fu la madre del prof. de Carina. Detta famiglia, portava anche il cognome di Ghingi e nel secolo XIV i suoi membri ebbero il titolo di Conti Palatini dall'imperatore Carlo IV.

Lo stemma superiore, che rappresenta due teste di leopardo in campo rosso, attraversato da una fascia bianca non potè ancora essere identificato.

Studiosi di storia friulana stanno già occupandosene.

A poca altezza sopra la porta si notano due medaglioni, di cui uno è intatto e l'altro un po' rovinato dai colpi del martello.

In entrambi si legge però chiaramente l'iscrizione attorno all'effigie.

In quello a destra di chi guarda è scritto: AVICENA ed in quello a sinistra AVEROIS.

Avicena o *Avicenna* fu il più grande dei medici arabi e fu detto il Principe dei medici.

Fu anche astronomo, matematico e filosofo. Le sue opere sulla metafisica erano molto studiate dagli scolastici del medio evo.

Visse dal 980 al 1057.

Averois o più comunemente *Averroè* fu pure un illustre medico e filosofo Arabo.

Egli tradusse dall'assiro in arabo gli scritti di Aristotile. Oppugnò l'immortalità dell'anima.

Di Lui Dante nella Divina Commedia dice:

. . . . . che il gran commento feo.

Visse dal 1120 al 1198.

—

Molti curiosi sostano in via Rialto davanti alla casa degli affreschi, e tutti, profani e intenditori, hanno parole d'ammirazione per le splendide pitture.

Fra il pubblico, notammo fin dalle otto, anche il cav. Sbuelz che prendeva degli appunti per i suoi studi storici.

Si fanno sulla scoperta i più svariati commenti.

Chi afferma che anticamente in quei pressi vi era un seminario, chi un ospitale, chi una farmacia, e la fantasia lavora a tutta possa.

Pare che gli affreschi siano stati coperti dopo una grave pestilenza.

Non appena avremo dati più precisi sulla interessante scoperta, li forniremo ai nostri lettori.

La vertenza dei muratori
LO SCIOPERO SCONGIURATO

Nell'assemblea generale dei muratori tenutasi ieri sera alla presenza del segretario della Camera del lavoro sig. Trevisonno e del rappresentante della federazione nazionale edilizia signor Quaglino, fu deciso dopo lunga discussione di abbandonare l'idea dello sciopero visto che i principali imprenditori rispettano le tariffe ed in attesa dell'esito dei buoni uffici promossi dal prefetto, perchè facciano altrettanto gli altri imprenditori.

Avvelenamento casuale?

Ieri alle 14.30 venne accolta d'urgenza all'Ospitale certa Carmela Zani, d'anni 24, fu Vittorio e Maria De Bastian, da Feltre.

La Zani presentava sintomi di avvelenamento; venne subito curata dal dott. Faioni che riservò la prognosi.

La giovane, che è a servire in un'osteria di Via Portanova ed allatta un suo bambino, disse che voleva bere del vino, ma in sbaglio prese una bottiglia contenente acido solforico e ne bevette qualche sorso, ma subito se ne accorse.

Nel suo racconto però la Zani è alquanto incerta e si contradice; venne fatta regolare denuncia del caso all'autorità giudiziaria.

Camera di Commercio
Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di giugno 1904.
Greggie Colli N. 106 Kg. 10920
All'assaggio: Greggie N. 225

IMPRESA FRIULANA DI VIGILANZA NOTTURNA

Dal 1° luglio è cominciato il servizio di vigilanza notturna organizzato da una impresa friulana costituita dai signori Ermenegildo Pustetti, Giovanni Tonini e Giuseppe Piccoli.

La serietà delle persone che si sono assunte tale servizio e la loro conoscenza della città ove godono stima e riputazione, è per il pubblico una seria garanzia che il servizio stesso procederà con grande utilità sia per i privati come per gli uffici pubblici, chiese, ecc. ecc.

Non è a dubitare quindi che la cittadinanza concederà a questa istituzione che sorge sotto i migliori auspicii tutto il suo favore.

Banda del 24° Reggimento Cavalleria «Vicenza». Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 20 1/2 alle 22 in Piazza V. E:

1. MARIONI: Marcia *Asclepias*
2. AILLER: Polka *Pick Pocket*
3. VERDI: Cavatina *Attila*
4. TARDITI: Mazurka *Mafalda*
5. FILIPPA: Valzer Fantastico *La fiera di Sinigaglia* (1)
6. N. N.: Marcia *Vittorio Emanuele*

(1) Spiegazione del valzer *La fantastico fiera di Sinigaglia*.
Introduzione: L'arrivo del treno. Allo scalo della stazione - Gli amici - L'eco della fiera.
Valzer: N. 1. Dalla stazione alla città - Al gran caffè — N. 2. Saltimbanchi e ciarlatani - Venditori e prestigiatori — N. 3. Organetti e cantastorie - Al gran bazar — N. 4. Minaccia di un temporale - Al restaurant — N. 5. Il canto dell'ebrezza - Si balla e si ride — N. 6. Al teatro!! - All'albergo —
Finale: Avviso di partenza - In ferrovia.

«Flôrs di campagne» Ci è pervenuto ieri un elegante libricino col titolo «Flôrs di campagne.»

Come si legge sull'intestazione è una «raccolta di composizione poetiche furlanis di *Dree Blanc* di S. Denel.» Ne abbiamo letta qualcuna che non ci parve priva di grazia e di un certo profumo rusticano. Il dialetto adoperato è puro friulano come lo si parla a S. Daniele che suol chiamarsi la Siena del Friuli.

Ne riparleremo.

Il volumetto costa 50 cent. e lo si può acquistare presso l'autore Andrea Bianchi Via Villalta n. 11.

Il Senato

Roma, 5. — Oggi il Senato terminerà le sedute, con l'approvazione di altri 17 progetti di legge. Circa 40 progetti di legge sono stati approvati senza discussione.

Eleonora Duse a Berlino e a Vienna

Vienna, 4. — Eleonora Duse si recherà alla fine di settembre a Berlino per un breve ciclo di rappresentazioni, poi verrà a Vienna.

Priore truffatore e libertino

Cracovia, 4. — Il *Naprzod* annuncia che il padre Jarzynski, ariore del convento dei carmelitani, fuggì in America con 80.000 corone. Si dice che lo accompagni una sua amante.

Un padre che sequestra il figlio in latrina

Pardubitz, 4. — La polizia avvertita da una denuncia anonima perquisì l'abitazione del maestro elementare Vodak, e trovò chiuso nella latrina il figlio diciasettenne idiota. Il Vodak lo teneva sequestrato da diciotto mesi: il disgraziato era avvolto in stracci e molto denutrito. Si avviò un'inchiesta.

L'ultimo combattimento navale
il giuoco delle smentite

Londra, 4. — Si telegrafa da Tokio: L'ammiraglio Togo comunica che la flottiglia di torpediniere attaccò il 27 giugno a mezzanotte una nave russa (avviso) a tre alberi e tre camini, che si trovava nella rada esterna di Porto Arturo e la colò a picco. La stessa flottiglia attaccò battaglia con dei cacciatorpediniere russi. Nel corso della battaglia si osservò che una delle navi nemiche affondò. Le perdite dei giapponesi ammontano a 14 morti e 3 feriti.

Berlino 4. — Si telegrafa da Liaojang al *Lokal Anzeiger*: Il giornale ufficiale dell'esercito mancese smentisce che dinanzi a Porto Arturo sia stata affondata una grande nave russa, solo due torpediniere furono avariate leggermente.

La resa di Port Arthur!
Una pretesa offerta russa

Londra, 4. — La *Reuter* ha da Tokio: Si vocifera che la Russia, a mezzo della Francia, ha offerto di cedere Porto Arturo con le navi e le armi purchè la guarnigione possa uscire dalla città. Impossibile avere conferma della voce, che si ritiene del resto inverosimile.

Anche i giapponesi accusano i russi di atrocità

Londra, 4. — Si ha da Tokio: Il capo dello Stato maggiore del secondo esercito telegrafa: Il 15 giugno un distaccamento in avanscoperta, di cui facevano parte sei ufficiali, venne a combattimento con 15 russi presso Lengsciuscian: tutti i giapponesi furono uccisi, ed i nemici cacciarono le baionette negli occhi e nella bocca dei morti, appropriandosi di ciò che avevano nelle saccoccie.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 luglio 1904.

Rendita 5 %	L. 102 71
» 3 1/2 %	» 100.80
» 3 %	» 73.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	» 99.96
Londra (sterline)	» 25.17
Germania (marchi)	» 123.35
Austria (corone)	» 105.11
Pietroburgo (rubli)	» 265 85
Rumania (lei)	» 98.75
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22 78
Azioni	
Banca d'Italia	» 1119.50
Ferrovie Meridionali	» 720.—
» Mediterranee	» 446.25
Società veneta	» 122 50

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Frumento fino da l. 15.— a 15.65
Frumento comune da l. 14.— a 14.60
Segala da l. 10.65 a 11.30
Granoturco fino da l. 12.75 a 13.—
Granoturco comune da l. 12.— a 12.50

Frutta e erbaggi *al Quintale*

Ciliege da l. 15.— a 30.—
Armellini da l. 70.— a —.—
Prugne da l. 15.— a —.—
Pere da l. 23.— a 45.—
Fichi da lire 30.— a —.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Dopo breve malattia, ieri sera alle ore 7 e mezzo è morto

LIRUSSI CIPRIANO
d'anni 41

Il fratello e parenti tutti profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio. I funerali seguiranno questa sera alle ore 7, partendo dal civico ospitale.

La presente serve per partecipazione personale.

Udine, 5 luglio 1904

Una voce assicurata per 250,000 lire.

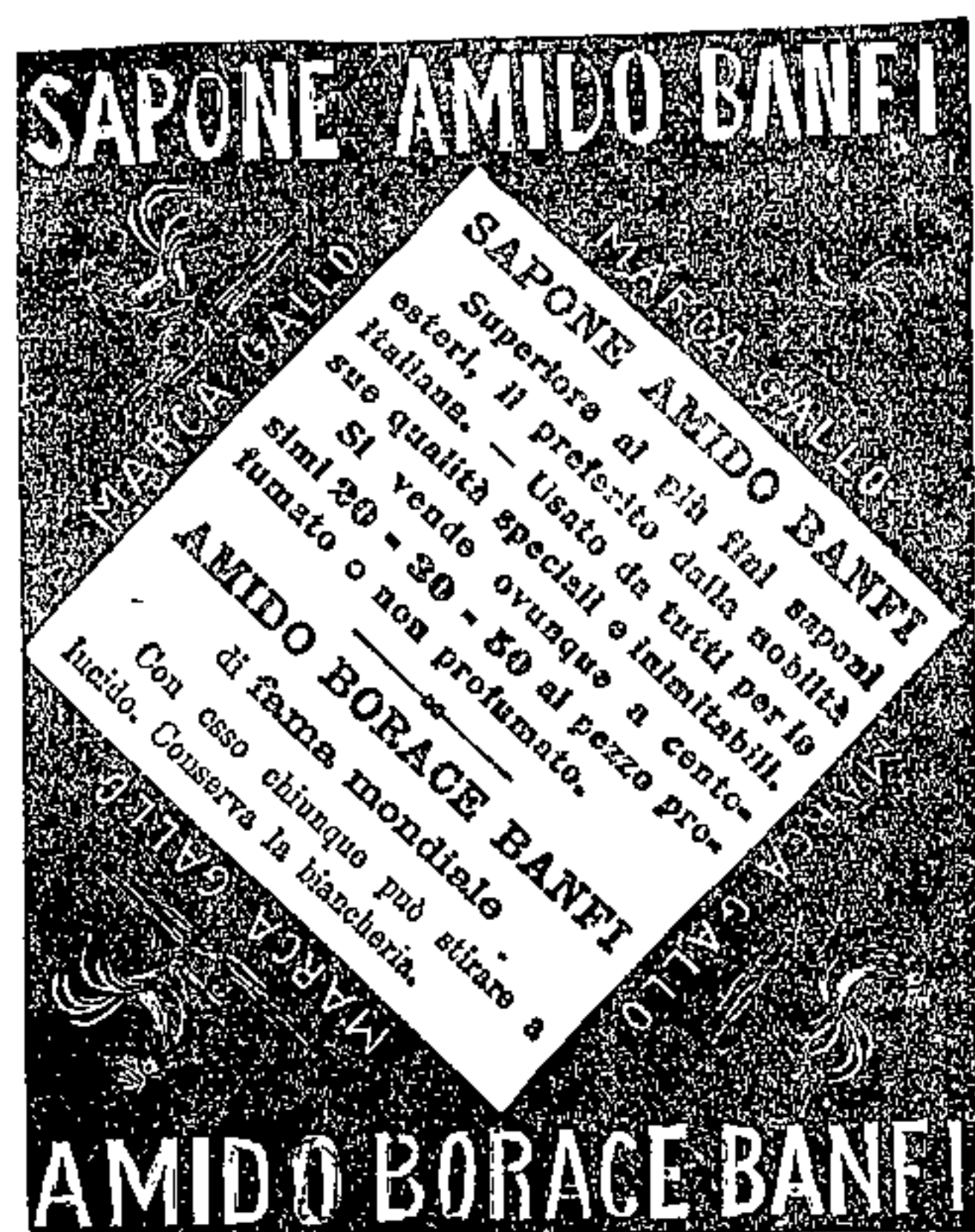
La voce della Signora Adelina Patti era assicurata per 250,000 lire quando questa fece il suo recente viaggio in America. La Patti aveva una tal paura dei raffreddori che per ogni concerto ricorreva ad un vestito differente, scelto a seconda del clima, della temperatura ordinaria di ogni città. Non a tutti è dato di avere una voce come quella di Adelina Patti, di poterla assicurare per una somma così rilevante, nè di poter prendere tante e minuziose precauzioni per sfuggire i raffreddori.

Tuttavia c'è una cosa alla portata di tutti, essa consiste nel premunirsi contro i raffreddori mantenendo il corpo in istato di salute e di resistenza. Il sangue povero facilita i raffreddori. Ciò è assai importante in questa epoca dell'anno in cui la temperatura elevata provoca sudori abbondanti, i quali alla loro volta facilitano le infreddature. Il sangue ricco, abbondante, dovuto alle Pillole Pink, è una garanzia contro i raffreddori, e le bronchiti. Esse sono altresì il miglior tonico, il miglior rigeneratore delle forze, indispensabile agli organismi affaticati, sfiniti ed ai convalescenti. Una prova flagrante l'abbiamo nella dichiarazione dell'infermiere, sig. Erminio Fofi, del manicomio di Perugia, Via del Lupo N.° 5, il quale scrive:

« Le Pillole Pink produssero nel mio caso degli effetti sorprendenti. Da 15 anni ero affetto da grande debolezza generale, causata da una grave bronchite, di cui ero imperfettamente guarito. Da quell'epoca divenni di una sensibilità eccessiva e per un nonnulla pigliavo una infreddatura. Inoltre avevo da otto anni, le febbri, che aggravavano il mio stato. A varie riprese provai parecchie cure, senza però ottenere alcun risultato. Finalmente ricorsi alle Pillole Pink che mi guarirono perfettamente dopo una cura relativamente breve »

Naturalmente le Pillole Pink sono buone per gli uomini come per le donne, per i ragazzi come per le giovanette, per i bambini come per le persone attempate. In ogni caso il segreto della loro potenza è sempre il medesimo. Esse forniscono sangue. Non purgano, ma colpiscono il male alla radice, curando il sangue. Egli è precisamente, agendo sul sangue, arricchendolo, purificandolo, che esse guariscono l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo, la debolezza nervosa, le emicranie, le palpitazioni, la sciatica, la Danza di S. Vito, tutte malattie che, in apparenza, sono differenti, ma che invece hanno comunanza d'origine nel cattivo stato del sangue. Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Milano, Via S. Vicenzino 4, a 3,50 la scatola e 18 lire le 6 scatole. Un medico risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Oli d'Oliva *per Famiglie, Istituti Cooperative ed Alberghi.*
Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto
Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. **P. Sasso e Figli, Oneglia**

FERNET - BRANCA
Specialità dei Fratelli Branca di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

Casi dichiarati inguaribili di **Artrite, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo,** Debolezza, Malattie nervose, **Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc.,** trovano miracolosa guarigione nella

Cintura Elettro-Galvanica della Salute

Sistema
Dott. Carter Moffat

PREZZO:
Cintura comune. . . . . L. 10
Cintura di lusso (seta e raso) » 15
Franche di porto

Colla ordinazione indicare la circonferenza del corpo all'altezza dell'ombelico. Spedizione con tutta segretezza.
Gratis opuscolo contenente numerosi attestati di medici e guariti.

GUARDARSI DALLE DANNOSE IMITAZIONI 4

Indirizzare lettere e cartoline-vaglia unicamente alla esclusiva concessionaria:
OFFICINA CHIMICA DELL'ACQUILA
MILANO — Via S. Calocero, 25 — MILANO

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire
DOMESTICA BOBINA CENTRALE
la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali
Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Comp.ia Fabbricante Singer
ADCOCK & C.i concessionari per l'Italia

NEGOZI IN
UDINE - Via Mercato Vecchio N. 6
CIVIDALE - Via S. Valentino N. 9
PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 28

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze
Gratis consulti e opuscoli
Successo Mondiale - Effetti meravigliosi
Vendesi in tutte le farmacie

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE pa Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 6.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.·6	M. 12.30	14,26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.--	18.36
		M. 20.58	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
(*)	20.15	21.35	(*)20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE
AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

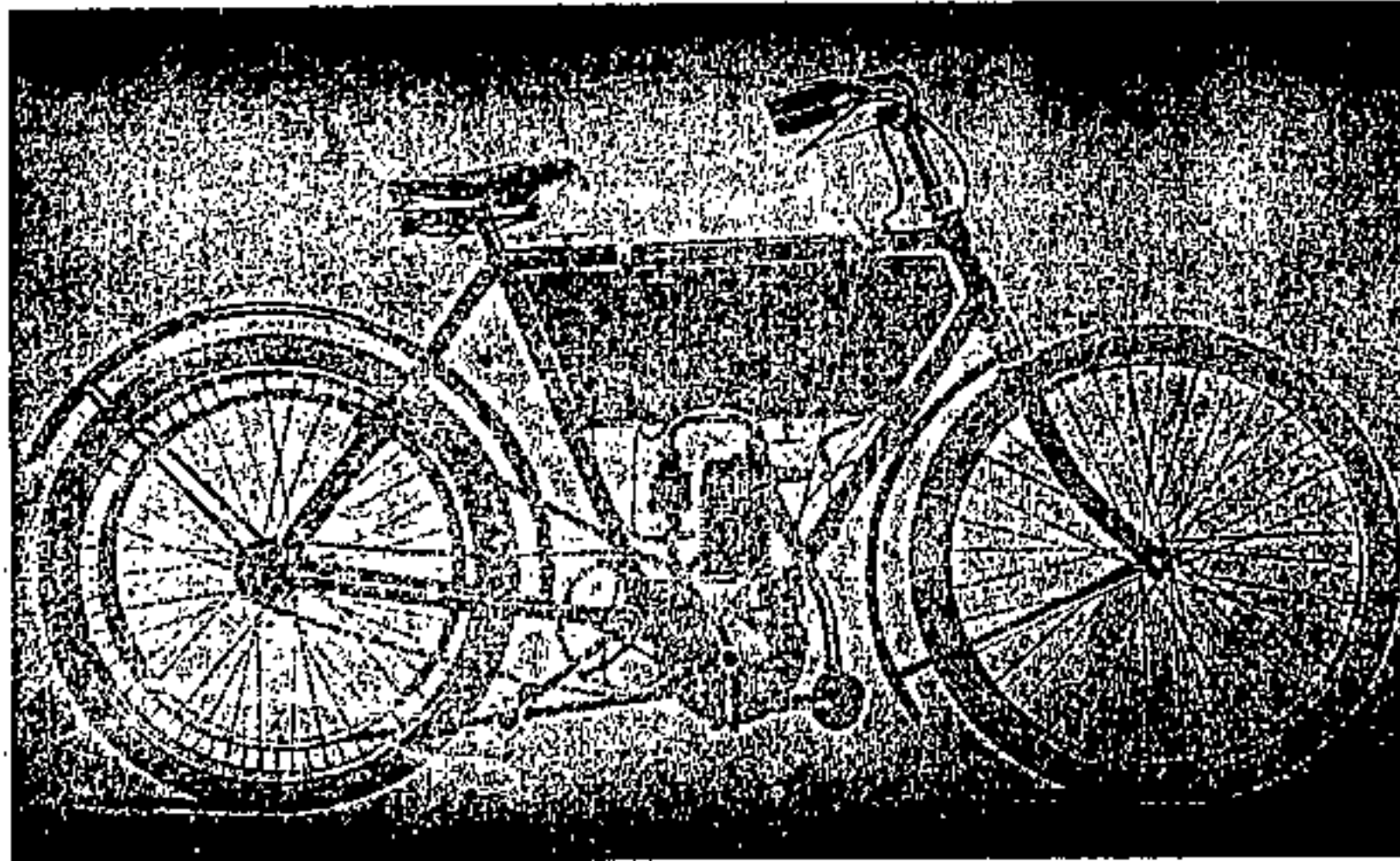
Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione
da Lire 250 a Lire 350

Prezzi mitissimi

BICICLETTA D'OCCASIONE
con garanzia per il materiale e costruzione

L. 190
senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160
senza fanale e campanello

Prezzi mitissimi

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

ARTICOLI DA VIAGGIO - SOPRA SCARPE GOMMA - ARTICOLI FOTOGRAFICI - RACCHETTE - PALLE E RETI PER TENNIS - PALLONI PER SFRATTO E CALCIO - RINVIGORITORI

Rappresentanza e deposito Biciclette e MOTOCICLETTE Peugeot-Allright, Werner ed altre

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI
NB. Si tengono in custodia pellicce garantendone dal tarlo.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti